

CAPITOLO V.

Storia recente dell'Albania - La lega albanese. Gli albanesi d'Italia.

Fine del feudalesimo albanese. — Caduto il potente pascià di Scutari, il gran vizir Rescid pascià credette di avere definitivamente sottomessa l'Albania, e cominciò a demolire i castelli e le torri dei bey e si propose di ridurre tutti i pascià ereditari, che risiedevano a Giacova, Ipek, Prishtina e in altre città albanesi, nonché le tribù montanare, alla vera e propria condizione di docili sudditi. Certo è che, come Ali di Tepelen aveva distrutto il feudalesimo ereditario albanese nella Toskeria, può ben dirsi che il gran vizir Rescid pascià lo abbia annientato nella Ghegaria.

Mehemet-Ali pascià d'Egitto. — Mentre era inteso a quest'opera, Rescid ebbe l'incarico di arrestare la marcia vittoriosa degli egiziani di Mehemet-Ali. La miglior truppa egiziana era appunto formata di albanesi, e il figlio di Mehemet-Ali, Ibrahim, sconfiggendo a Koniah Rescid pascià (1831), parve quasi che avesse voluto vendicare la disfatta che i connazionali del pascià d'Egitto avevano sofferto a Babuscia ed a Scutari.

Ancora una volta, se non fosse stato trattenuto da una lega europea, un albanese sarebbe forse riuscito a insediarsi sulle rive del Bosforo. Di lì a qualche anno per il trattato di Londra (15 luglio 1840) Mehemet-Ali dovette contentarsi della sovranità ereditaria dell'Egitto. È quindi albanese la famiglia dei